

quanto alla spazione di terra in contrada
Torre dal giorno della morte del defunto,
che come riserva l'usufrutto durante sua
vita naturale e durante tale usufrutto egli
in cambio assegna temporaneamente alla
medesima sua figlia Giacomina Palermo, che
accetta, il godimento dei seguenti due spaz-
goni di terra, siti nel territorio di Ribera,
uno in contrada Magone, dell'estensione
di circa are venti e centiare settantadue,
pari a circa tremoto uno della judetta
abolita in jura, confinante con terra de
gli eredi fatto, con terre di Cologero Sandujia
e Kazzera e l'altro in contrada Sirinda, del-
l'estensione di circa are trentuno e centiare
otto, pari a circa tremoto uno e mondello
due dell'abolita in jura, judetta, confinan-
te con terre di Antonino fatto, con terre de
gli eredi di Pasquale Valenti e con vicolo,
Il futuro sposo Simone Palermo promette e
si obbliga di bene amministrare la superio-
re dote e di farne la restituzione, quando
verrà il caso, nei modi di legge, però non aven-
do beni capaci di ipoteca, lo pullada ha fatto
ma Palermo rinunzia all'ipoteca legale

160
che potrebbe in garanzia della sua dote e
perciò le parti disprezzano mo Notaro d'accon-
derla, liberandomi d'ogni responsabilità.
E' data ampia facoltà ai suddetti futuri sposi
di cedere, vendere, permutare tanto il corpo
di casa, sito in Ribera, via Speranza e Olive To,
quanto la spazione di terra in contrada Torre,
senza bisogno dell'autorizzazione del Tribu-
nale, a condizione però che l'impiegato fatto
come dotale, nel caso di vendita, il prezzo
relativo nell'acquisto di altro immobile
dello stesso valore intrinseco, e trattandosi
di permuta con corrispettivo in denaro, che
questo venga pure impiegato a favore della
moglie e o scopo dotale, con avvertenza
che l'immobile ricevuto in permuta di-
verrà senz'altro dotale, in luogo e vece di
quello ceduto allo stesso titolo.
Il tutto poi la stipularsi coll'assenso e col-
l'intervento della moglie interessata.
Dichiaro il comparente Leonardo Palermo di
non aver fatto altre precedenti donazioni
alla judetta sua figlia Giacomina.
Le parti rinunziano a qualsiasi azione
d'ufficio.



M. Di Giovanni